

2 settembre 2012 – 28 febbraio 2021: don Andrea se ne va!

2 settembre 2012: arriva, un anno esatto dalla morte di don Giancarlo, un nuovo prete e nessuno crede che sia coetaneo del parroco don Carlo: l'aria da ragazzino e anche qualche atteggiamento non formale. Si riaprono dopo anni le visite agli ammalati, a cui don Andrea dedica molto del suo tempo libero dagli impegni presso la S. Rita, e ... don Carlo appare sul sagrato dopo la S. Messa.

Quando arriva don Attilio riaffiora un sodalizio che era nato decenni prima nella parrocchia di S. Maria alla Fontana. E tutti si illudono che la sua presenza, complice l'impegno presso la clinica, possa durare a lungo.

Gli esperti avevano già predetto che era per lui tempo di migrare. A Gallarate un cappellano 83enne chiede di essere rilasciato e don Andrea va a raggiungere don Remo e questo è motivo di consolazione e di gioia.

Come riassumere gli 8,5 anni di don Andrea a S. Luca: un prete sempre giovane, non abituato a schemi di ruolo, generoso sia nella disponibilità senza limiti che nelle gaffe, che riusciva a esprimere in modo talvolta provvidenziale. Non si è mai tirato indietro di fronte alle richieste dei parrocchiani: per una visita, un parere, una confessione volante. E' stato benvenuto dai sanluchini senza necessariamente differenziarsi dal parroco pro-tempore. Oltre alla dedizione verso gli ammalati e le persone sole, ha dato il suo impegno alla catechesi dell'iniziazione cristiana, al doposcuola, ai Gruppi di Ascolto della Parola. Da ultimo, l'impegno del Carrello Solidale lo vede ispiratore e manovale appassionato.

La sua dedizione al papà è stata esemplare in una parrocchia che ha un'elevata presenza di anziani.

La partenza improvvisa toglie una possibilità ai tanti che volevano esprimere la loro gratitudine in molti modi, ma sappiamo già che ci sarà un'occasione "solenne" per rivederlo e salutarlo in modalità diffusa nel rispetto anche delle prescrizioni!

28 febbraio 2021: senza commuoverci, ma con tanto affetto: grazie, don Andrea, e arrivederci presto.



28 febbraio 2021

II DOMENICA DI QUARESIMA

Letture del Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 5-42)

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei



giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna.

Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

AVVISI DA DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021 A DOMENICA 7 MARZO 2021

Domenica 28 febbraio - II DOMENICA DI QUARESIMA

S. Messe ore 8.30, 10.00, 11.30, 19.00

- 17.30 Catechesi in Chiesa sul sacramento della riconciliazione

Giovedì 4 marzo

- 10.00 S. Messa e a seguire Adorazione Eucaristica

- 18.30 Adorazione Eucaristica e a seguire S. Messa

Venerdì 5 marzo

Incontro fidanzati in serata

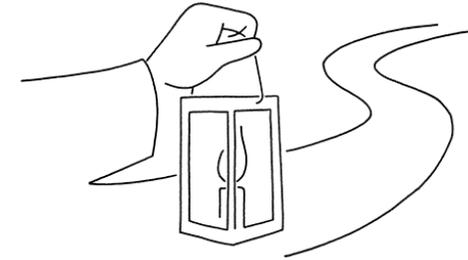
- 8.10 Lodi
- 8.30 Via Crucis
- 19.00 Via Crucis

Domenica 7 marzo - III DOMENICA DI QUARESIMA

S. Messe ore 8.30, 10.00, 11.30, 19.00

- 17.30 Catechesi in Chiesa sul sacramento della riconciliazione

CATECHESI QUARESIMALI



Domenica 28 febbraio: II domenica di Quaresima

Ore 17,30 catechesi in chiesa sul sacramento della riconciliazione

Domenica 7 marzo: III domenica di Quaresima

Ore 17,30 catechesi in chiesa sul sacramento della riconciliazione

Domenica 14 marzo: IV domenica di Quaresima

Ore 17,30 catechesi in chiesa sul sacramento della riconciliazione

Domenica 21 marzo: V domenica di Quaresima

Ore 17,30 Meditazione spirituale di don Claudio Burgio sul perdono e l'amore di Dio.

Segreteria parrocchiale:
tel **02 89050366**

sanluca@chiesadimilano.it

Dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19

Parroco don Attilio Anzivino 0289051232 - 3463275626

parroco.sanluca@gmail.com

don Alberto Carbonari 3801959699 Pastorale giovanile